

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

ECO - *Allarme diossina: Con la mozzarella l'Italia si gioca la faccia

--IL VELINO AZIENDE--

Roma, 25 mar (Velino) - L'allarme diossina nella mozzarella di bufala, in seguito alle ultime ispezioni dei carabinieri dei Nas e del Noe nell'agro casertano in base ai risultati dei controlli effettuati a novembre da parte delle Asl - che qualcuno ha ommesso per tutti questi mesi di comunicare - rischia di avere pesanti conseguenze sia economiche sia d'immagine per il nostro paese, e non solo nell'ambito del comparto agroalimentare. Il fatto che la mozzarella di bufala sia uno dei prodotti di punta del made in Italy alimentare, che a sua volta è tra i più apprezzati in assoluto tra i vari comparti protagonisti all'estero, può innescare una pericolosa reazione a catena con conseguenze che potrebbero riportarci indietro di venti anni, a quando cioè si verificò il catastrofico scandalo del vino al metanolo. Una frode alimentare, questa, che oltre a causare la morte di alcune decine di persone e gravi danni permanenti alla salute per altre, fu causa principale di un lungo periodo di crisi per l'export italiano nel mondo. E proprio in anni in cui l'economia, come oggi, non viaggiava certo a gonfie vele. Per ora solo la Corea del Sud ha messo al bando l'import del prestigioso alimento campano mentre Giappone e Taiwan stanno vagliando se bloccare o meno le importazioni. E Franco Consalvo, presidente del consorzio Mozzarella Dop, ha sottolineato che "fino ad ora da parte di Tokyo, si è trattato solo di semplici controlli".

Tampieri (Politiche agricole): allarmi infondati, c'è di peggio

Un allarme quello della diossina nella mozzarella di bufala campana, le cui grida sono arrivate fino al Giappone con Tokyo che sta vagliando in queste ore se bloccare l'import del famoso alimento campano. E le conseguenze economiche e sociali per l'intero comparto, compreso l'impatto sul turismo, sono inevitabili. E mentre i carabinieri del Noe e del Nas sequestravano nei giorni scorsi alcuni campioni di latte e di mozzarella nell'agro casertano per controllare la quantità della pericolosa sostanza nelle bufale e nel latte, la Corea del Sud (che nel solo 2007 ha mosso un giro d'affari legato all'import del made in Italy alimentare pari a 2.538 mld di euro) già decideva di interrompere le importazioni di mozzarelle italiane. Un bando, quello coreano, che al ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Paolo De Castro era già parso eccessivo. "Anche perché i prodotti su cui è stata rilevata la contaminazione potrebbero non essere italiani oppure essere stati reimportati attraverso altri stati", ha spiegato il ministro nel dichiarare che "sono già stati avviati, da parte del dicastero, i contatti con Seul per fare chiarezza sulla vicenda". E secondo il sottosegretario alle Politiche agricole Guido Tampieri si tratta di allarmismo più che di allarme. E si rischia di creare sovrapposizioni erronee in grado di compromettere seriamente l'intero settore e l'immagine dei prodotti italiani all'estero. "Non c'è proporzione tra il grido d'allarme lanciato e il reale stato delle cose", spiega al VELINO. "Sono sicuro di poter affermare che il 99 per cento della mozzarella di bufala Dop è fuori da ogni rischio per i consumatori".

Secondo Tampieri la mozzarella di bufala campana è entrata in un vortice mediatico che ha creato delle pericolose sovrapposizioni. "Nel giro di poco tempo - spiega - si sono verificati una serie di eventi negativi che hanno provocato una suggestione generale nei consumatori sia italiani che stranieri". E il primo evento è stato quello di poco più di un mese fa relativo alla brucellosi, e sul quale il ministero ha preso già provvedimenti "sebbene non ci siano stati rischi per i consumatori", precisa Tampieri. Poi l'emergenza rifiuti e infine l'allarme diossina. "La diossina nella mozzarella non è assolutamente determinata dall'emergenza rifiuti - tiene a precisare Tampieri. "La verità è che ogni problema legato alla regione Campania viene riflesso automaticamente sul prodotto simbolo della regione. L'allarme diossina sulla mozzarella di bufala non ha ragione di essere anche perché i controlli vengono svolti periodicamente su tutta la produzione Dop". E proprio per dare maggiore certezze ai consumatori la regione Campania sta lavorando per porre un ulteriore certificazione sulla mozzarella rispetto agli altri prodotti Dop italiani.

"Stiamo lavorando insieme ai produttori per recuperare l'immagine perduta in questi ultimi mesi", prosegue Tampieri. Una specie di campagna promozionale quindi per ridare lustro al famoso prodotto italiano. "Ora si è fermato tutto a causa della campagna elettorale ma credo che sia in ogni caso poco produttivo fare semplice pubblicità". Secondo Tampieri si deve lavorare invece per sovvertire i timori nel punto da cui sono partiti e per fare questo occorrono prove scientifiche. "Si tratta di attestare ciò che c'è e che non c'è realmente nella mozzarella di bufala e mettere i risultati agli occhi di tutti". Meno parole e maggiore chiarezza scientifica quindi. Questa la ricetta per far rientrare l'allarme diossina - brucellosi - rifiuti legato alla mozzarella. E si può iniziare proprio da una maggiore informazione a proposito della reale mappa dei siti nazionali ritenuti a rischio diossina. "La questione della Campania riguarda solo l'un per cento del territorio nazionale. Se i consumatori avessero sotto gli occhi la mappa dei siti italiani a rischio diossina, si renderebbero conto dell'enfasi esagerata che è stata data alla questione della mozzarella. E sono sicuro - conclude - che i coreani possono consumare con tranquillità i nostri prodotti campani, sicuramente molto migliori, dal punto di vista della salubrità, di quelli che consumano tradizionalmente".

Romeo Orlandi (Osservatorio Asia): Usa in allarme dopo l'allerta di Tokyo sulla mozzarella

"Un blocco delle importazioni di mozzarella di bufala dall'Italia da parte del Giappone potrebbe avere pesanti conseguenze sia economiche sia d'immagine per il nostro paese perché la mozzarella è riconosciuta nel mondo come

campione del made in Italy alimentare". Romeo Orlandi, presidente del comitato scientifico dell'Osservatorio Asia, commenta la decisione del governo di Tokio di bloccare alla dogana le mozzarelle italiane per procedere a minuziosi controlli sanitari in seguito alla decisione della Corea del sud di chiudere le frontiere all'ingresso delle produzioni provenienti dalla Campania. Una misura adottata per via della scoperta dei carabinieri del Noe e del Nas di tracce di diossina in alcuni campioni di latte dell'agro casertano. "Il vino, la pasta, i formaggi, il caffè italiano, sono commercializzati quotidianamente in Giappone e Corea, i due mercati più ricchi dell'estremo oriente. In particolare quello giapponese è il più importante di tutta l'area - spiega Orlandi - perché i consumatori hanno uno stile di vita allo stesso tempo ricco e culturalmente aperto agli influssi stranieri, in modo particolare dall'Italia. La speranza - prosegue Orlandi - è che questa reazione a catena si blocchi subito e non si espanda, non tanto negli altri paesi dell'estremo oriente dove i nostri prodotti sono marginali, quanto negli Stati Uniti. Perché non c'è dubbio che dopo la decisione di Tokio di avviare controlli la Food and drug administration aprirà un 'file' per monitorare la consistenza del pericolo delle mozzarelle alla diossina".

Confederazione italiana agricoltori: Il blocco di Tokyo costerebbe 2,3 mln

Una situazione allarmante. Così il responsabile settore zootecnico della Confederazione italiana agricoltori (Cia) Umberto Borrelli, ha definito con il VELINO la vicenda della mozzarella di bufala campana. Che, secondo alcune ispezioni effettuate nei giorni scorsi dai carabinieri del Nas e dal Noe, potrebbe contenere una percentuale di diossina cinque volte superiore a quella ammessa per legge. In realtà mesi fa è stata ritrovata diossina nella mozzarella di bufala nell'agro casertano ma la notizia è emersa solo in questi giorni in seguito alle ultime ispezioni. Notizia, infine, che ha portato la Corea del Sud a mettere al bando il prestigioso prodotto campano. E che sta creando allarme anche in Giappone. E non è escluso che anche Tokyo segua la Corea del Sud con evidenti conseguenze sociali ed economiche. "La produzione nazionale conta circa 50 mila tonnellate tra il Dop (34 mila) e il non Dop", spiega ancora Borrelli. Ma se alla mozzarella di bufala si aggiunge quella di vacca, la cui produzione è di circa 230 mila tonnellate all'anno, le cifre cambiano. "Il Giappone importa ogni anno 329 mila chili di mozzarella di bufala Dop per un valore di circa 2,3 milioni di euro", aggiunge il responsabile zootecnico della Cia. E paventa un effetto domino che metterebbe letteralmente in ginocchio il comparto. Soprattutto se si considera che l'export complessivo è pari a 50.700 tonnellate all'anno. Un bel problema per il prodotto principe tra i formaggi freschi italiani che costituisce l'immagine del made in Italy alimentare all'estero.

Coldiretti: L'impatto economico dell'allarme diossina può provocare conseguenze peggiori della vendita Alitalia

Si rischia un calo delle vendite di mozzarelle di bufala del 60 per cento. Sono queste le stime della Coldiretti in riferimento al blocco delle importazioni del prestigioso alimento campano da parte della Corea del Sud e ai controlli che stanno effettuando Giappone e Taiwan. Motivo per cui "serve subito una seria azione diplomatica", spiegano dall'organizzazione dei coltivatori diretti. Anche perché, proseguono, "si tratta di misure sproporzionate e ingiustificate che sono assunte sotto la spinta emotiva di informazioni false e superficiali che i ministeri competenti a livello nazionale devono saper contrastare sulla base delle importanti attività di controllo e certificazione effettuate". Quello che sta colpendo in queste ore il prodotto principe della regione Campania è, secondo l'organizzazione agricola, "il primo effetto esplicito dei danni provocati a settori importanti dell'economia dai ritardi accumulati nell'affrontare l'emergenza rifiuti, alla quale vengono strumentalmente collegate". E le conseguenze economiche e sociali e l'allarme diossina può provocare per l'intero comparto, rischiano di avere, secondo Coldiretti, "un impatto economico e occupazionale ben più rilevante di quello della vendita della compagnia di bandiera Alitalia". Per questo gli agricoltori chiedono di fare maggiore chiarezza al fine di tutelare un prodotto "destinato per il 16 per cento all'esportazione e che offre opportunità di lavoro a 20 mila persone". Per una produzione annuale, secondo l'organizzazione dei coltivatori, pari a circa 33 mila tonnellate. Una vera e propria catastrofe quindi per la mozzarella di bufala campana che già dal 1996 fa parte dei prodotti Dop e che, come quantità di produzione, "è al quarto posto tra i formaggi a denominazione di origine (Dop) nazionali".

(esp/fet) 25 mar 2008 19:58

il **VELINO.it**

Agenzia stampa quotidiana nazionale

Via del Tritone, 169 - 00187 Roma

Tel. 066977051 r.a. - Fax 066793559

web: www.ilvelino.it - e-mail: news@ilvelino.it

Direttore Daniele Capezzone
Direttore responsabile Maurizio Marchesi

Marketing e Comunicazione Chiara Proietti

La riproduzione in fotocopia o a stampa non è consentita. Gli abusi verranno perseguiti